

Il portfolio non è più obbligatorio

Una nota di preavviso era già partita, all'indirizzo dei direttori scolastici regionali, lo scorso venerdì. Ora è arrivata la comunicazione ufficiale. Il ministro Fioroni, con una circolare firmata ieri (disponibile sul sito www.italiaoggi.it), ha avvisato tutte le scuole che quest'anno potranno utilizzare, per scrutinare l'alunno, le vecchie schede di valutazione. Insomma, il portfolio, introdotto dalla riforma Moratti, non è più obbligatorio.

La strada, ribadisce il ministero, per risolvere i dubbi ed evitare un eccesso di incombenze amministrative sui docenti, è quella dell'autonomia. L'autonomia che già da questi primi interventi di microchirurgia normativa portati avanti dal nuovo ministero si annuncia essere una chiave di volta per innovare la scuola.

Gli istituti «nell'ambito della loro autonomia, all'insegna dei criteri di flessibilità e progressività, possono utilizzare, per il corrente anno, sia gli strumenti valutativi individuati nelle linee guida sul portfolio sia gli strumenti valutativi di cui alla precedente modulistica». Una parola definitiva arriva anche sul fronte della religione cattolica.

Le istituzioni scolastiche, per gli studenti che si sono avvalsi di questo insegnamento, dovranno «sopprimere alla compilazione della biografia con narrazione delle esperienze significative dell'alunno», in esecuzione di quanto deciso dal Tar Lazio con le ordinanze di sospensiva emesse dal Tar Lazio il 1° febbraio e il 15 marzo di quest'anno. Andrà utilizzato l'allegato individuato dal decreto n. 297/1994.

Inoltre, il dicastero mette in allerta le scuole sul fronte della privacy: in attesa del parere del garante sul regolamento per la tutela della riservatezza messo a punto da viale Trastevere, i dati da inserire nel portfolio vanno gestiti «con la massima cautela».